



CESAGRAM

Percorso Click verso la protezione internazionale

della Fondazione Marie Collins

Sarah Brown



Finanziato dall'Unione Europea

Introduzione alla facilitazione



Qual è la differenza tra un formatore e un facilitatore?

Formatore

Assicura che i partecipanti vengano istruiti su un argomento specifico. Più concentrato sul fatto che un partecipante sappia cosa fare per apprendere una particolare abilità o competenza.

Facilitatore

Desidera che i partecipanti si impegnino in relazione all'argomento e riflettano sulle loro conoscenze attuali applicando le nuove informazioni che vengono presentate. Un processo di sviluppo professionale più collaborativo.

Buone pratiche

- Preparatevi prima della sessione, testate le connessioni audio e Wi-Fi, ecc.
- Il ritmo della vostra comunicazione verbale deve essere tale da essere percepito da tutti.
- Insegnare... non mettersi in mostra.
- Se non conoscete la risposta, dite che la cercherete e la comunicherete ai partecipanti; non inventate nulla.
- Coinvolgete il gruppo, le persone avranno esperienze e conoscenze che potrete utilizzare nella vostra sessione.

Quali caratteristiche ha un buon facilitatore

Quali sono le analogie e le differenze tra la facilitazione virtuale e quella del "mondo reale"?



Creare un ambiente di apprendimento sicuro

- La riservatezza e i suoi limiti.
- Se vengono sollevati dubbi sulla sicurezza dei bambini, questi vengono presi sul serio e vengono seguite le procedure appropriate.
- Rispetto reciproco.
- Contestare le pratiche scorrette/abusive.
- Mantenete generici gli aneddoti e non utilizzate i nomi reali delle persone.
- Riflettete attentamente su ciò che scegliete di condividere nell'ambiente di formazione.
- I partecipanti possono richiedere una conversazione privata con il formatore, se necessario.

Trattare il tema dell'abuso sessuale sui minori

- Preparate il pubblico e date loro la possibilità di andarsene, se necessario, durante la sessione.
- Se i partecipanti cominciano a manifestare malessere, fate una pausa o modificate il tono della sessione.
- Ricordare alle persone a chi possono rivolgersi per chiedere aiuto nel caso in cui dovessero poi sentirsi turbate dai contenuti.
- Statisticamente ci saranno persone che hanno sperimentato la CSA in un contesto personale.
- Non mostrate mai materiale pedopornografico.
- Il delegato impegnativo!

Gestione delle divulgazioni

- Riservatezza limitata
- Spiegate cosa farete in caso di dubbi
- Contestazione di pratiche scorrette/abusive durante il workshop
- Come e a chi riferire le preoccupazioni espresse?
- Follow-up dopo il corso

Lingua e terminologia

- L'MCF sostiene le vittime e i sopravvissuti all'abuso e allo sfruttamento sessuale dei minori. Siamo attenti a non usare un linguaggio o termini che potrebbero causare ulteriori danni alle vittime e ai sopravvissuti.
- I bambini non sono mai colpevoli di abusi e sfruttamento sessuale. L'uso di un linguaggio che suggerisce che sono in qualche modo responsabili degli abusi che subiscono non è mai accettabile.
- Dovete sentirvi sicuri di affrontare in modo non conflittuale i partecipanti che intenzionalmente o meno utilizzano un linguaggio vittimistico.

Attività

Quali delle seguenti affermazioni sono accettabili e quali no?

- 1) "La vittima non avrebbe dovuto bere così tanto"
- 2) "Abbiamo trovato materiale pedopornografico sul dispositivo dell'autore del reato"
- 3) "La vittima era coinvolta nella prostituzione minorile"
- 4) "La vittima era vestita in modo provocante e si stava mettendo in pericolo"
- 5) "Il bambino sa cavarsela"
- 6) "Il bambino potrebbe essere stato adescato, sfruttato o costretto a scattarsi una foto e non dovrebbe essere incolpato per questo"
- 7) "Il bambino ha conosciuto un uomo online e ha deciso di incontrarlo di persona, non tornando a casa per diverse ore"
- 8) "Il bambino è più vulnerabile all'abuso e/o allo sfruttamento"